

BIFOSFONATI E REAZIONI PSICHIATRICHE

Nella banca dati GIF/AIFA sono presenti al 31 dicembre 2009, 1260 segnalazioni di reazioni avverse associate a bifosfonati; di queste, 29 (2,3%) sono riferite a reazioni psichiatriche. In 26 casi si tratta di donne con un'età compresa tra 29 e 89 anni. La più alta percentuale di casi è associata all'acido alendronico (13, su un totale di 310 segnalazioni riferite a questo principio attivo), seguito dall'acido clodronico (4 su 113 totali) e dall'acido ibandronico (4 su 69 totali) e le reazioni maggiormente riportate sono: agitazione, sonnolenza, confusione, anoressia e depressione. Quattro pazienti assumevano altri farmaci del sistema nervoso centrale.

Solo nella scheda tecnica di due farmaci appartenenti a questa classe terapeutica vengono riportate possibili reazioni psichiatriche associate all'uso del farmaco; in particolare, per l'acido zoledronico viene riportata la sonnolenza come disturbo psichiatrico non frequente e per l'acido pamidronico l'insonnia e la sonnolenza sono descritte come reazioni avverse comuni, l'agitazione come non comune ed episodi di confusione e allucinazioni visive come molto rari. Per tutti gli altri bifosfonati (acido alendronico, clodronico, ibandronico, risedronico, etidronico) non sono previste possibili alterazioni psichiatriche [1]

Negli studi pubblicati in letteratura riguardo la sicurezza ed efficacia dei bifosfonati non è presente alcun riferimento a questo tipo di evento avverso associato alla terapia. Già nel 2007, in una review pubblicata su Drug Safety [2], e più recentemente, in un'analisi dei risultati ottenuti in donne trattate con acido zoledronico [3], emerge un buon profilo di efficacia, sicurezza e tollerabilità di questi farmaci nel trattamento dell'osteoporosi. Gli eventi avversi maggiormente riportati secondo i dati pubblicati sono disturbi gastrointestinali, patologie sistemiche con "sintomi transitori come da risposta della fase acuta" (mialgia, malessere e raramente, febbre), insufficienza renale e osteonecrosi della mandibola.

E' evidente quindi che le reazioni psichiatriche segnalate nella rete nazionale in seguito all'assunzione di bifosfonati non sembrano trovare un riscontro nelle conoscenze che si hanno al momento di questi farmaci. Tuttavia, anche nella banca dati dell'OMS è presente un numero elevato di report di ADR psichiatriche associate a bifosfonati (3897), in particolare acido alendronico, pamidronico, zoledronico.

Si ritiene quindi necessario effettuare un attento monitoraggio dei disturbi psichiatrici di questi farmaci, anche attraverso studi che possano meglio definirli e chiarire le basi di questa possibile associazione.

Bibliografia

1. www.codifa.it
2. Strampel W, Emkey R, Civitelli R. Safety considerations with bisphosphonates for the treatment of osteoporosis. *Drug Saf.* 2007;30(9):755-63.
3. Boonen S, Black DM. Efficacy and safety of a once-yearly intravenous zoledronic acid 5 mg for fracture prevention in elderly postmenopausal women with osteoporosis aged 75 and older. *J Am Geriatr Soc.* 2010 Feb;58(2):292-9. Epub 2010 Jan 8.